

# Un cristiano ortodosso dalla Siria: "Ho vissuto in Romania per 7 anni e dico sinceramente che non credo che i cristiani romeni abbiano più libertà di quanta ne hanno i cristiani siriani "

Alexandru Căuțiș, [pravoslavie.ru](http://pravoslavie.ru)

Dal redattore della rivista romena: *È siriano, è cristiano ortodosso e ha appena terminato i suoi studi in Romania. S. M. sperimenta la guerra in Siria come testimone oculare e il suo punto di vista è completamente diverso da quello che si presenta a noi in Romania. (Il siriano mi ha chiesto di non fare il suo nome, ma vi garantisco che la seguente intervista è sincera, e che S. M. non è costretto dalle autorità siriane a parlar bene di Bashar Al Assad).*



*Foto: Khalil Ashawi | Reuters*

**Com'è che un cristiano che vive in Siria vede la situazione attuale della Siria?**

Io sono un siriano che ha studiato in Romania. Ho appena finito i miei studi e sono tornato al mio paese. La situazione è molto triste, perché qualche anno fa, la Siria era uno dei migliori

paesi del mondo (nel 2009 è stata il quarto più pacifico paese del mondo e nel 2010 è stata l'ottava attrazione turistica nel mondo) e ora la situazione è cambiata e nel 2012 la Siria è stata tra i dieci paesi più miserabili del mondo. Il cambiamento triste e molto rapido è stato uno shock, non solo per me ma per tutti i siriani in tutto il mondo. Personalmente in questi ultimi due anni sono stato costantemente preoccupato per la mia famiglia che era in pericolo e io, essendo in Romania, non potevo fare nulla per aiutarla. Ora che sono tornato ho capito che tipo di pericolo i siriani hanno affrontato in questi due anni e mezzo e, purtroppo, la situazione è molto peggiore di quanto immaginassi.

Ciò che vi dirò può sembrare uno shock per molti, che sono disinformati dai mass-media occidentali. Eppure, devo dirvi la verità. Dal punto di vista di un cristiano siriano posso dirvi che quello che sta ora accadendo in Siria non è una rivoluzione. Perché avremmo bisogno di una rivoluzione quando andiamo gratis alle scuole, alle università, agli ospedali? I prezzi erano molto bassi. Non possiamo dire che la vita in Siria era perfetta, ma c'era bisogno di una rivoluzione? Niente affatto! La corruzione del mio paese esiste in ogni altro paese. Allo stesso tempo, i diritti che abbiamo avuto sono al di là di ogni confronto con gli altri paesi musulmani. Un siriano cristiano viveva molto bene, aveva tutti i diritti di un musulmano. Non ho mai sentito di essere in qualche modo ostruito o che avevo bisogno di più libertà. Come cristiano avevo tutti i diritti di un musulmano tranne quello di diventare presidente. Avevamo perfino maggiori diritti rispetto ad alcuni paesi cristiani o secolarizzati. Per esempio, il clero può indossare la propria tonaca in pubblico, ed è anche trattato con rispetto, mentre in Turchia solo il Patriarca ecumenico può indossare la tonaca in pubblico. In Siria le chiese sono esentate dal pagamento delle spese di manutenzione, una cosa che non accade in Romania, ecc.



*Foto: Reuters | Khaled Tellawi | Shaam News Network*

**Vuol dire allora che non ci sono state proteste autentiche? Sono state pilotate?**

Quando è iniziata la cosiddetta "rivoluzione " alcuni sono usciti in piazza a chiedere una riforma. E in effetti il nostro paese ha bisogno di una riforma. Ma l'Occidente e i paesi arabi,

che non sono d'accordo con la politica della Siria, hanno usato queste proteste pacifiche per infiltrare alcuni estremisti musulmani armati ed ecco come è iniziata la crisi. Chi chiede a un siriano scoprirà immediatamente che allo stato attuale la Siria è piena di terroristi stranieri provenienti da 38 paesi. Alcuni di loro vengono anche dall'Europa, dall'Australia, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, mentre la maggior parte proviene da paesi arabi e dalla Turchia. Armi da fuoco provenienti da Israele, Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna sono state trovate nelle mani dei terroristi. L'esercito ufficiale di sicuro non li usa. Molti dei miei amici che sono stati uccisi, sono stati uccisi da stranieri, alcuni di loro non sapevano nemmeno parlare arabo, e quelli che parlano arabo utilizzano un dialetto diverso dal dialetto siriano, come quelli della Libia, dell'Arabia Saudita, dell'Egitto, ecc. Il mio cuore si spezza ogni volta che sento nei mass-media che l'esercito siriano uccide i civili, o che il presidente Bashar al -Assad uccide i civili mentre noi, i siriani, vediamo con i nostri occhi chi uccide, e chi uccide i nostri soldati. Vediamo e sentiamo queste menzogne e non possiamo fare nulla. Perché? Perché l'Occidente, in particolare Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna, vogliono farvi credere quello che dicono. Parlano per tutto il tempo in nome dei siriani, ma nessuno ha pensato di chiedere ai siriani come essi stessi vedono la situazione.

### **Bene, allora chi ha usato il gas sarin, l'esercito di Al Assad o l'opposizione?**

Prima di tutto l'espressione "l'esercito di Al-Assad" non appartiene al linguaggio dei siriani. In Siria ci sono tre forze ora: l'esercito nazionale del paese - non "del presidente", l'Esercito siriano libero, con truppe molto limitate, composto dei ribelli siriani che hanno fatto uso di questa crisi, e la terza forza è Al Qaeda. Chiunque dica qualcosa d'altro non sa nulla della crisi siriana ed è manipolato dai mass-media Occidentali, i quali sostengono che la lotta in Siria è tra "l'esercito di Al-Assad" e quelli che chiedono libertà e democrazia. Quando hanno usato il gas sarin ero a Damasco, a 3 chilometri di distanza dalla zona. Quelli che vi dicono che l'esercito del paese ha usato il gas sarin sono i mass-media occidentali. Chi crederebbe che l'esercito avrebbe usato le armi chimiche proprio nello stesso giorno in cui gli investigatori hanno progettato di arrivare in Siria? Non sarebbe stato possibile per il gas non arrivare a noi che eravamo a tre chilometri di distanza dal punto. Le immagini che i mass-media occidentali non vi hanno mostrato dimostrano che il gas è stato iniettato nei corpi delle vittime. La Russia ha prove che l'Occidente non vuole sentire. E tuttavia, non avete sentito nulla dell'attacco chimico del giorno successivo sull'esercito del paese perché i vostri mass-media occidentali non hanno voluto farvene sapere niente.





*Foto: Reuters | Khalil Ashawi*

### **Perché gli ispettori delle Nazioni Unite che hanno studiato l' attacco con il gas sarin non hanno prodotto un rapporto filmato?**

È molto chiaro il perché. Perché le Nazioni Unite e gli Stati Uniti e l'Europa vogliono accusare direttamente l'esercito del paese, ma non sono riusciti a trovare alcuna prova. E quando trovano prove che accusano l'opposizione tacciono su di esse, perché il loro obiettivo è sempre quello di mostrare al mondo che il braccio armato dell'opposizione siriana è onorevole e combatte per la libertà e non poteva fare cose del genere. Eppure, la gente non dovrebbe dimenticare la guerra americana contro l'Iraq, come l'accusa che l'Iraq aveva armi di distruzione di massa è stata il pretesto per invadere l'Iraq, e come in seguito non ne hanno potuto trovare nessuna. È per questo che hanno paura di ripetere lo stesso pretesto. Il governo siriano ha dichiarato più volte: le armi chimiche, se esistono, non saranno utilizzate in Siria.



*Foto: Mahmoud Hassano | Reuters*

### **Non direbbe che non ci sono cristiani uccisi in Siria come abbiamo visto accadere in Iran, vero?**

Il modo in cui lei pone la questione è un chiaro esempio di manipolazione dei mass-media... Perché ha fatto l'esempio dell'Iran, mentre i cristiani in Iran non sono perseguitati come quelli in Arabia Saudita, Qatar, Egitto, ecc... Perché? Poiché questi paesi sono amici degli americani, per questo i mass-media non parlano delle persecuzioni in quei paesi, e circa il fatto che i cristiani in questi paesi non hanno la libertà di cui godono i cristiani in Siria. In ogni caso, i cristiani di Siria non sono mai stati perseguitati fino alla cosiddetta rivoluzione. Fino al 2010 la Siria era un paradiso per i suoi cristiani. È solo in Siria, che le feste cristiane sono feste ufficiali di Stato. I cristiani nel servizio pubblico possono arrivare in ritardo al lavoro la domenica, per essere in grado di partecipare alla liturgia. I monumenti storici cristiani ristrutturati dalla Siria, noti in tutto il mondo cristiano, sono una grande prova della libertà dei cristiani. Damasco è la sede di tre patriarchi, vale a dire, è la città con il maggior numero di patriarchi del mondo... Niente forza questi patriarchi ad avere la loro sede in un paese che li perseguita. Ho vissuto in Romania per 7 anni e le dico sinceramente che non credo che i cristiani romeni abbiano più libertà di quanta ne hanno i cristiani siriani, ad eccezione del diventare presidente, che è riservato ai musulmani. Solo dopo l'inizio della cosiddetta rivoluzione sono iniziati i problemi per i cristiani. Molti villaggi cristiani sono stati attaccati dai terroristi estremisti. Molti cristiani sono stati costretti ad abbandonare le loro case, molti sono stati uccisi solo perché erano cristiani. Ora, mentre sto parlando con lei un villaggio cristiano, Ma'lula, è attaccato da terroristi stranieri, non siriani. Ieri hanno attaccato due monasteri di quel villaggio, hanno distrutto una chiesa e una scuola di lingua aramaica. Questo non è mai successo prima della cosiddetta "rivoluzione". La Chiesa in Siria afferma che il numero di cristiani uccisi in questa guerra è più di 4.200, 21 chiese e 8 monasteri sono stati distrutti, e ci sono più di 7.000 cristiani rapiti. Noi siriani siamo giunti a questa situazione, noi che eravamo così orgogliosi di vivere in uno dei paesi più pacifici del mondo.



*Foto: Yazen Homsy | Reuters*

**Cos'è che la sua famiglia, i suoi amici in Siria pensano che dovrebbe essere fatto al fine di fermare questa guerra civile? Gli Stati Uniti, la Francia e Israele dovrebbero intervenire come vogliono? Questa sarebbe una soluzione?**

Nessuno di noi pensa che abbiamo bisogno di un intervento militare... Abbiamo visto quello che gli americani hanno fatto quando hanno invaso l'Iraq. La soluzione è che l'Occidente smetta di sostenere i terroristi e che la Turchia mantenga i suoi confini chiusi. LASCIA CHE IL NOSTRO PAESE VIVA, CHE IL MIO POPOLO VIVA, la Siria nel corso del tempo ha insegnato al mondo il potere della civiltà, non la civiltà del potere. È solo questo che voglio dire a tutto il mondo.

**In questi mesi di incubo ha sentito un minimo sostegno da parte delle autorità romene ai romeni in Siria?**

Da siriano, non so rispondere alla sua domanda. Ma so del caso di una donna romena in Siria che aveva bisogno di aiuto dall'ambasciata romena e non l'ha avuto.

**Perché non torna in Romania? È meglio stare in Siria?**

La mia famiglia soffre in Siria, il mio popolo soffre lì, e la mia Chiesa soffre lì. La mia "sirianità", se posso dire così, non sarebbe soddisfatta se non partecipassi a questa sofferenza.

So che quello che le ho detto potrebbe essere una sorpresa per voi, perché siete manipolati dai mass-media. Avete il diritto di credermi e avete il diritto di non farlo. Ma, credetemi, ho raccontato la sofferenza di un siriano che vive attraverso questa esperienza e che sta affrontando la morte ogni giorno.

Alexandru Căuțiș, [Drum european](#)